

Alle ore 13:10, il Moderatore avvia il dibattito sul punto 11) **Modifica del Regolamento dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Parco Fluviale dell'Alta Val d'Elsa". Approvazione.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Alla lettura del punto numero 11, modifica del regolamento dell'area naturale protetta di interesse locale ANPIL Parco Fluviale dell'Alta Val d'Elsa, la sua approvazione.

Lascio la parola al sindaco.

Interviene quindi **Sindaco Piero PII**:

Grazie di nuovo, Angela.

Presidente, come abbiamo concordato nella riunione dei capigruppo, io introduco sia il punto 11 che il punto 12, un ragionamento unitario che vedrò di stringere il più possibile, anche se naturalmente stiamo parlando di uno degli aspetti anche programmatici di tutti i gruppi presenti, anche della maggioranza, è uno dei punti programmatici più importanti.

La prima cosa che voglio dire è legata poi anche alla valutazione.

Intanto Sono molto contento di una discussione unitaria sul tema centrale della città.

Naturalmente credo per tutti, poi insomma lo vedremo anche negli interventi successivi, abbiamo questo grande rammarico e questa tristezza per le morti che sono avvenute.

Quindi la vicinanza alle persone che sono decedute, alle famiglie, ai loro amici, è veramente impressionante quando le persone perdono la vita.

È un fenomeno che anche a livello nazionale si è accentuato moltissimo.

Insomma, una serie di notizie anche in questi giorni sui giornali su annegamenti in vari fiumi, laghi del nostro, del nostro paese.

Quindi anche un problema, io credo, come anche stato posto sulla stampa, di portare avanti un'opera di educazione all'ambiente, alla conoscenza del territorio, all'insicurezza che si determina proprio legata alla non conoscenza dei fenomeni naturali presenti.

Ecco, detto questo, io voglio cominciare proprio da un ragionamento importante, perché sul tema dell'Elsa c'è un lavoro che parte, che parte da lontano, parte certamente anche con la presentazione del progetto del tubone, che ha insomma impegnato la precedente amministrazione, anche questa amministrazione, su provvedimenti, su profili giudiziari anche impegnativi da un punto di vista del tempo, dell'impegno, anche da un punto di vista economico, no? Per cui siamo arrivati fino in Cassazione, quindi insomma vuol dire che abbiamo tenuto banco.

Abbiamo sostanzialmente come amministrazione perso sotto il profilo giudiziario.

Ma io credo che quel lavoro, quella discussione, quell'impegno ha prodotto lo stimolo, almeno ora parlo per me, da quando sono diventato sindaco, per riuscire in tutti i modi a mantenere l'impegno di non realizzare il progetto del Tubone, che al di là di tutti gli altri aspetti che poi tratteremo è l'elemento centrale per garantire la qualità ambientale, il futuro del fiume e del parco.

E credo che il lavoro che abbiamo insieme all'assessore Sottili portato avanti con l'assessore regionale Barontini sia uno degli aspetti centrali di questo momento e del percorso fatto negli ultimi mesi dopo l'insediamento della nuova giunta regionale, nei vari incontri che abbiamo fatto Abbiamo trovato un assessore molto competente, molto pronto a entrare nel merito, che ha coinvolto la sua struttura in modo adeguato, in modo molto approfondito, e poi ha portato— abbiamo visto anche nei giorni scorsi all'intervista che è uscita su Valdelsanette, molto netta, molto chiara da questo punto di vista— che il cuore delle scelte che noi facciamo.

E quindi poter dire oggi con certezza che stiamo andando a passi molto veloci e molto chiari verso il riconoscimento del sito di interesse comunitario, apre uno scenario che lo stesso assessore ha delineato.

Cioè, la sola affermazione in un atto della Regione del valore del riconoscimento del SIC impone comunque una rivalutazione di tutto quello che avviene nell'ambito del fiume.

E questo è un lavoro importante nel momento in cui anche soggetti privati stanno avanzando alla Regione, altri dipartimenti della Regione, richieste che noi riteniamo non debbano essere accettate alla luce proprio delle posizioni ormai ufficiali, formali, che la Regione ha preso attraverso l'assessore Barontini.

Qui naturalmente si apre uno scenario di lavoro politico molto importante nel Consiglio regionale con tutte le forze politiche con i consiglieri regionali della nostra zona, in modo tale che ci sia un coinvolgimento di tutti per arrivare prima possibile alla chiusura del procedimento industriale e aprire fino in fondo lo scenario di come vogliamo che nasca il SIC del nostro fiume, del nostro parco.

Il primo punto è la modifica rispetto anche al periodo precedente di un SIC collegato a quello della Montagnola che noi abbiamo ritenuto più complesso e che invece ha portato a indicare alla Regione la definizione di un SIC specifico per il nostro territorio, che praticamente parte da prendere un pezzo del Boto degli Strulli, prende le vene, le caldane, entra da San Marziale fino al Ponte di Spugna.

Questo è lo scenario all'interno del quale lavoriamo.

Questo è un valore assoluto che ci porta, mi pare, a un'adesione globale della città.

E questo io penso sia un punto di passaggio fortemente innovativo, perché insomma ci abbiamo fatto tutti una campagna elettorale 2 anni fa su questo tema, che insomma già nella campagna elettorale abbiamo individuato molti elementi di condivisione.

Oggi io credo possiamo vedere veramente la fine, la fine.

Noi Chiaramente stiamo lavorando comunque rispetto, tra virgolette, a uno scenario peggiore, a utilizzare tutti gli strumenti formali, amministrativi, giuridici per contrastare il progetto.

Poi naturalmente il fiume, a seguito anche di scelte che io condivido, no? Facciamo l'esempio che è importantissimo per Colle, quello del riconoscimento del percorso dell'Elsa come asse centrale delle vie francigene ha portato a una, e attraverso anche l'introduzione nei social di una comunicazione dirompente, a una presenza, un uso del fiume totalmente sbagliato, scorretto da un punto di vista ambientale.

Qui, anche qui c'è una grande condivisione con tutti coloro che in questo momento stanno lavorando nel fiume, dal Comitato Tecnico Scientifico, che ringrazio veramente per il supporto Monica gestisce normalmente, non dico quotidianamente, ma insomma con continuità il rapporto con loro, ma anche a tutto il gruppo degli ispettori ambientali.

Adesso anche col nuovo corso aumenterà anche questo numero delle persone, che è un elemento di grande valore, perché stiamo parlando comunque di decine di persone che vivono il fiume oggi con continuità, vedendo proprio de visu continuamente, proprio percependo gli errori che vengono commessi commessi dalle persone, o una parte almeno delle persone che lo frequentano.

E quindi è in atto un profondo snaturamento del concetto di parco, di vivibilità di quest'area.

E il primo, il primo elemento, che di nuovo è in relazione alla procedura del SIC, è che dobbiamo agire per impedire di arrivare al SIC, avendo comunque non snaturamento, un peggioramento delle condizioni ambientali del parco.

E in questo, in questo periodo abbiamo chiesto a Carabinieri, anche Polizia Municipale, di fare un lavoro straordinario su cui, come avete visto, abbiamo appoggiato anche risorse straordinarie, degli straordinari della Polizia Municipale derivanti dall'appostamento di 5.000 euro derivanti dalle che hanno consentito al comandante della Polizia Municipale di organizzare, in coordinamento con i Carabinieri, abbiamo una simulazione, una valutazione dal 14 maggio al 24 luglio di decine e decine di servizi con oltre 450 contravvenzioni elevate nelle varie parti, anche a vario titolo, no? Accessi non autorizzati, alle vene, parcheggi abusivi, comporta una massiva presenza della Polizia Municipale, dei Carabinieri, che ha consentito di elevare un numero così consistente di contravvenzioni, a segno chiaramente di un'attività molto importante che viene, che viene realizzata.

Io penso quindi che oggi, a fronte dei dei temi, dei principi che vengono affermati nell'ordine del giorno, che è molto importante nella sua approvazione.

Insomma, io auspico, sono sicuro, unanime di poter rappresentare alla città questi valori che stiamo perseguendo tutti insieme, aprendo anche con tutte le associazioni di volontariato, ambientaliste e non solo, questo nuovo percorso di condivisione.

Per questo l'approvazione di questo nuovo articolo del regolamento dell'ANPIL è la premessa per un intervento che ormai giudico irrinunciabile, per io, ma insomma tutti noi penso giudichiamo irrinunciabile, e che porterà in tempi molto veloci, quindi nei prossimi giorni, all'emanazione di un'ordinanza sindacale per proibire la balneazione nel fiume dellezza.

Noi con questo atto, che sappiamo molto difficile da gestire, molto complesso sotto tutti i punti di vista, il primo scopo, il primo elemento che secondo me sarà importante sarà l'avvio anche su— poi lavoreremo anche in modo più strutturale— di una comunicazione alternativa a quella che c'è oggi, al racconto che c'è oggi sui social e sulla stampa.

E quindi inizierà anche questo percorso legato sia agli elementi contravvenzionali sia agli elementi educativi, che porterà chiaramente a attivare una comunicazione che noi vedremo nell'immediato avrà effetti forse più limitati, ma nel medio periodo, e comunque per la stagione 2027, avrà un effetto, ne siamo sicuri, molto rilevante a questo scopo.

Da qui naturalmente poi nasceranno tutta una serie di problematiche e discussioni che faremo naturalmente tutti insieme, ripeto, a partire dal Comitato Tecnico Scientifico, dall'Associazione Ambientaliste.

Ma l'ordinanza coglie l'elemento centrale di tutto il ragionamento fatto fino ad ora, cioè il valore ambientale del parco, la vicina ormai prospettiva della trasformazione in sito di interesse comunitario e quindi la necessità ormai di affrontare un tema di non compatibilità tra fenomeni in atto e il mantenimento dei valori ambientali del fiume.

Poi ci sono, ripeto, tutta una serie di questioni che il SIC imporrà di valutare: il rapporto del fiume, del parco col territorio circostante, con le attività economiche che ci fanno riferimento.

Cioè aprirà tutta una serie di questioni dobbiamo avere l'intelligenza, la cautela, la capacità di gestire nel modo migliore rispetto alla città.

Quindi l'ordinanza che emanerò nei prossimi giorni e che diventerà esecutiva in pochissimi giorni, ma comunque col tempo necessario a produrre la cartellonistica, la prima informazione, l'organizzazione, il coordinamento con tutto il gruppo dei volontari della Polizia Municipale, principale dei Carabinieri, sarà operativa sicuramente prima di Ferragosto, comunque diversi giorni prima di Ferragosto.

E da oggi penso anche con l'intervento, la discussione attuale, comincia anche una comunicazione alternativa alla città e a tutti i soggetti interessati.

Grazie a tutti per questo lavoro.

Naturalmente saranno tutta una serie di interventi anche sull'ordine del giorno, e poi i due punti saranno votati in modo singolo, proprio come prevede il regolamento del Consiglio.

Alle ore 13:19, lascia la seduta Consigliere Vito PAVIA.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Sottili.

A questo punto, interviene **Assessore Monica SOTTILI**:

Grazie, Presidente.

Mi associo a tutto quanto ha detto il Sindaco.

Come Assessore all'Ambiente voglio dire che con questa richiesta di modifica stiamo affermando un principio fondamentale, cioè che questo patrimonio naturale di straordinario valore che abbiamo deve essere tutelato con strumenti adeguati e anche con la responsabilità che abbiamo di consegnarlo alle generazioni future.

È innegabile, abbiamo visto negli ultimi anni, lo scenario è cambiato, è aumentata l'attrattiva del parco.

Come ha detto il sindaco, sono cresciute a dismisura le presenze e anche quindi le pressioni sull'ecosistema.

Quindi Allo stesso tempo gli studi scientifici confermano tutto ciò che conoscevo già.

Quest'area è uno dei patrimoni ambientali più preziosi del nostro territorio e non è un caso che la Regione Toscana abbia proprio poche settimane fa avviato il percorso che ci porterà, porterà il parco a diventare sito della Rete Natura 2000, riconoscendone il suo valore a livello europeo.

Io ringrazio anch'io pubblicamente l'assessore Barontini per il suo lavoro e ringrazio allo stesso tempo tutto il lavoro degli ispettori ambientali che in questo momento si stanno impegnando a dismisura dentro il parco, praticamente tutti i giorni.

Quindi noi con questo, con questa modifica introduciamo 3 principi cardine, sono il principio di precauzione che consente di intervenire quando la scienza evidenzia un rischio per l'ambiente.

Principio di compatibilità ambientale, per cui ogni attività deve rispettare obiettivi di conservazione del parco.

E il principio della capacità di carico, perché nessun ecosistema può sopportare una pressione illimitata, chiaramente, senza subire conseguenze.

E naturalmente grande valore hanno i pareri e le valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico che incontriamo a cadenza regolare e molto di frequente.

Questa è una scelta di serietà amministrativa, trasparenza e di responsabilità.

La tutela dell'ambiente non è un ostacolo, non deve essere vista come un ostacolo allo sviluppo del territorio, ma proprio vuole che questo sviluppo sia duraturo credibile e rispettoso dell'identità di Colle.

Quindi anch'io mi associo all'invito che questa modifica sia accettata e votata positivamente.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Cavalieri.

Prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI**:

Grazie, Presidente.

Allora, non vi nascondo che farò un intervento forse non troppo breve, però almeno mi limito a uno.

E non reintervengo dopo, insomma, mi limito a leggere, facciamo così, me lo sono preparato, sennò poi tanto la fa lunga, davvero.

Allora, credo che ci siano provvedimenti naturalmente che riguardano l'ordinaria amministrazione, mentre ci sono provvedimenti invece come questo, come quelli che ci troviamo oggi a, in questo momento, a votare, che chiedono a un Consiglio Comunale di esprimere una visione.

L'ordine del giorno che oggi discutiamo appartiene a questa seconda categoria.

Perché ci invita a riflettere sul rapporto tra la nostra comunità e uno dei suoi beni più preziosi, il Parco Fluviale dell'Ezza.

Il parco non è, non è solo un luogo di straordinaria bellezza, ma è parte della nostra, della storia di Colle Val d'Ezza.

Il fiume Ezza ha accompagnato nei secoli lo sviluppo della nostra città, ha alimentato attività produttive, ha modellato il paesaggio, ha contribuito alla crescita economica e sociale della comunità, e oggi continua a rappresentare un elemento identitario, un patrimonio ambientale e culturale che definisce il volto del nostro territorio.

Proprio per questo, l'ordine del giorno di cui discutiamo oggi e la modifica al regolamento dell'ANPIL riguardano il modo in cui intendiamo esercitare la responsabilità che i cittadini ci hanno affidato.

Innanzitutto desidero rivolgere, perché non l'ho ancora fatto, un pensiero alle vittime dei tragici incidenti verificatisi nel parco, alle loro famiglie, ai loro amici.

Adoro, va il cordoglio e la vicinanza di tutto il Consiglio Comunale.

Quelle tragedie ci ricordano che amministrare un luogo così complesso significa assumersi una responsabilità che non può essere affrontata con superficialità o con soluzioni semplicistiche.

La sicurezza delle persone, la tutela dell'ambiente e la qualità della fruizione non sono obiettivi alternativi, sono aspetti di una medesima politica di governo del territorio.

Negli ultimi anni il Parco Fluviale dell'Etsa è diventato sempre più conosciuto attirando visitatori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

È il segno del valore di questo luogo, ma è anche il segno di una pressione crescente sugli equilibri naturali che lo caratterizzano.

Credo profondamente che l'aumento delle presenze vada di pari passo con un aumento della responsabilità di chi amministra.

Non possiamo limitarci a registrare il successo turistico del Parco, dobbiamo chiederci se quel successo sia compatibile con la conservazione degli habitat, con la biodiversità.

Con la qualità delle acque, con la stabilità degli ecosistemi e con la sicurezza di chi li frequenta.

Per questo considero particolarmente significativo che nella stessa seduta oggi il Consiglio sia chiamato ad approvare anche una modifica al regolamento dell'ANPIL, un regolamento che contiene principi ormai imprescindibili nella gestione delle aree naturali protette: la capacità di carico dell'ecosistema, la compatibilità ambientale e le attività antropiche, il principio di precauzione. Homo sottolineava l'assessore Sottili.

Non si tratta di ostacolare la fruizione del parco, come alcuni possono tendere a sostenere, ma di garantire che essa rimanga possibile anche in futuro.

Perché un ambiente degradato non è un ambiente più accessibile, è semplicemente un ambiente più povero.

E un parco che perde le proprie caratteristiche naturalistiche perde anche il motivo principale per cui viene visitato.

In questo senso assume particolare importanza anche il percorso di riconoscimento del parco, quale sito della Rete Natura 2000 e riconoscimento di SIC, come diceva il sindaco.

È un'opportunità che dobbiamo sostenere con convinzione, che non dobbiamo assolutamente perdere.

E in questo ringrazio l'amministrazione comunale attuale per aver proseguito sul solco, diciamo così, avviato dall'amministrazione precedente, dalle amministrazioni precedenti.

E dicevo, questo è importante non solo perché consentirà di rafforzare gli strumenti di tutela, ma perché rappresenta il riconoscimento europeo dell'eccezionale valore ambientale di questo territorio.

È un investimento sul futuro, un investimento nella qualità ambientale.

Nel 2022 il Parlamento ha modificato l'articolo 9 della Costituzione inserendo la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principali fondamenti della Repubblica.

Quella riforma ci ricorda che la protezione del patrimonio naturale non è più solo una scelta amministrativa, ma diventa un dovere costituzionale, e lo è anche nei confronti delle future generazioni.

Noi amministratori siamo chiamati ogni giorno a compiere un difficile esercizio di equilibrio tra esigenze diverse, ma esistono beni che non possono essere ricostruiti una volta perduti.

Un ecosistema alterato richiede decenni per recuperare il proprio equilibrio.

Alcune specie, alcuni habitat, alcune caratteristiche geologiche, una volta compromesse, e sicuramente, purtroppo, in parte lo saranno già, possono essere perse per sempre.

Per questo motivo la prudenza non rappresenta un limite, ma la più alta forma di responsabilità.

L'ordine del giorno valorizza inoltre il ruolo del Comitato Tecnico Scientifico, riconoscendo che le decisioni sulla gestione del Parco devono essere fondate sulla conoscenza e non sull'improvvisazione.

È una scelta che condivido pienamente.

La politica deve avere il coraggio di decidere, ma anche l'umiltà di ascoltare la scienza.

Non c'è contrapposizione tra competenza tecnica e responsabilità politica.

Al contrario, io credo convintamente che una buona amministrazione nasca proprio dalla loro collaborazione.

Finisco con una riflessione e ho concluso.

E ci troviamo ad amministrare una città che ha costruito la propria storia grazie all'acqua dell'Elsa.

Quel fiume, lo sappiamo tutti bene, tutte le cose, ha dato energia ai mulini, ha alimentato l'attività manifatturiera, ha plasmato il paesaggio e ha lo sviluppo economico della nostra comunità.

Oggi quel rapporto cambia forma.

Non chiediamo più al fiume di produrre ricchezza attraverso lo sfruttamento delle risorse, gli chiediamo qualcosa di leggermente diverso.

Gli chiediamo di continuare a essere un patrimonio naturale, paesaggistico e culturale capace di raccontare chi siamo.

Ed è forse questa la più grande evoluzione del nostro rapporto con il territorio, ovvero passare dalla logica dell'utilizzo a quella della custodia.

In fondo, amministrare significa anche questo: non utilizzare un bene fino al limite delle sue possibilità, ma conservarlo, migliorarlo e consegnarlo integro a chi verrà dopo di noi.

Perché il mandato che abbiamo ricevuto dai cittadini, ognuno nei suoi ruoli, dura 5 anni, ma le conseguenze delle nostre decisioni possono durare decenni.

Per questo motivo, il voto favorevole a questo ordine del giorno rappresenta solo un atto di sostegno alla modifica del regolamento dell'ANPIL o al percorso verso la Rete Natura 2000, ma una vera e propria scelta di responsabilità istituzionale che vi garantisco, almeno personalmente, sento tutta.

Rappresenta l'idea di una comunità che comprende come il proprio futuro dipenda dalla capacità di custodire ciò che la rende unica.

Il Parco Fluviale dell'Elsa non è un luogo da visitare e basta, è un'eredità che abbiamo ricevuto e che abbiamo il dovere morale, civile istituzionale e trasmettere alle future generazioni più ricca di conoscenza, più tutelata e ancora capace di suscitare lo stesso senso di meraviglia che suscita oggi.

Se oggi sapremo compiere questa scelta con convinzione, non avremo solo approvato un ordine del giorno, ma fatto proprio il contrario di ciò che dicevo precedentemente con le nazioni, ovvero affermato un principio: che il bene comune viene prima dell'interesse immediato, che la tutela dell'ambiente è parte integrante della qualità della vita della nostra comunità e che il futuro di Colle passa anche dalla capacità di proteggere il suo patrimonio più prezioso.

Per queste ragioni esprimo, esprimo il mio, il nostro convinto voto favorevole e auspico che questo Consiglio sappia esprimersi all'unanimità, perché il Parco Friuli-Venezia Giulia appartiene a tutti noi e a tutte noi, ma soprattutto a coloro che verranno dopo.

E venendo al voto, appunto, ritengo, e ho finito, Le necessità contenute in quest'ordine del giorno imprescindibili per la nostra città, e lo sostengo da mesi.

Di conseguenza sono estremamente felice che molte di queste siano state recepite.

È proprio per questo che abbiamo deciso di collaborare alla stesura di questo documento, a dimostrazione del fatto che quando sono in gioco interessi fondamentali della nostra comunità è possibile superare appartenenze politiche senza rinunciare al confronto, mantenendo ciascuno il proprio ruolo.

Per queste ragioni Appunto, il nostro, il nostro gruppo e il gruppo di Colle per Vannetti Sindaco voteranno convintamente a favore di questo ordine del giorno, con l'auspicio che rappresenti l'inizio di una stagione nella quale la tutela del parco sia, costituisca un obiettivo concretamente perseguito attraverso atti, investimenti e scelte coerenti.

Su questo sono stato noioso, sì, col tazzo l'ho fatto svenire.

Su questo, come sempre, daremo il nostro contributo.

Ma come è giusto che sia, eserciteremo anche il nostro dovere di verifica e proposta nell'interesse esclusivo della città di Colle Val d'Elsa.

Grazie per aver perseguito appunto la strada tracciata anche dalla nostra precedente amministrazione.

Alle ore 13:30, lascia la seduta **Consigliere Michele CORTAZZO**.

Alle ore 13:31, si unisce alla seduta **Consigliere Michele CORTAZZO**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Galgani.

Interviene quindi **Consigliere Alberto GALGANI**:

Grazie.

Allora, io sono estremamente contento di questa, di questo atto viene portato e di come è stato recepito dal Consiglio Comunale tutto, visto anche la commissione che è stata fatta in settimana.

C'è qualche problema lì? Ok, allora, nel preparare l'intervento appunto riguardo questa tematica Io mi sono un po' lasciato andare oggi, non mi capita spesso, vi chiedo scusa, ma l'ambiente, la politica sono i miei cardini durante la giornata e quindi mi sono lasciato andare.

Spero che nessuno si sentirà offeso, ma, o comunque infastidito, e prendete quello che dico dal punto di vista migliore che ci possa essere, perché è quella la mia intenzione.

Potrà sembrare che io vada in dei momenti fuori tema, ma non è così, ve lo garantisco.

I rapporti ufficiali e ufficiosi che l'IPCC, ovvero il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico, e quindi i rapporti ufficiali e ufficiosi che l'IPCC e tanti altri istituti ci consegnano via via nella speranza di un cambiamento, parlano chiaro.

Oltre il 99% della comunità scientifica mondiale è in accordo su fatto che il cambiamento climatico esista, uno, e sia causato dall'uomo, due.

88.000 studi dal 2012, solo dal 2012, vanno in questa direzione.

Noi tutti nei ruoli istituzionali che ci appartengono abbiamo delle responsabilità minime, probabilmente irrisorie, ma qualcuna l'abbiamo.

Porre dei limiti alla fruizione di zone rinfrescanti è una scelta difficile ma oggi necessaria, come, come già accennato e come già detto in precedenza anche dagli interventi, che appunto ringrazio Francesco, Monica e Piero perché li condividevo in modo totale.

Quindi porre dei limiti alla fruizione delle zone rinfrescanti è una scelta difficile ma oggi necessaria.

Questo ci deve portare però ad altre considerazioni, secondo me.

Ormai siamo abituati al fatto che l'anno in cui siamo sia sempre più caldo rispetto a quello precedente e meno caldo rispetto a quello successivo.

Questa è la tendenza.

Ciò significa che sempre più persone dovranno trovare il modo di salvarsi, e l'ho messo fra virgolette, soprattutto in determinate ore della giornata.

Il libero accesso ad un fiume consente a chi non ha alternative di trovare una piccola ancora naturale.

C'è chi non può permettersi l'aria condizionata nella propria casa, c'è chi non può permettersi di andare in piscina tutti i giorni, c'è chi non può permettersi le ferie al mare, in montagna, o comprarsi una barca con cui fuggire in mezzo al mare.

Ci sono questi tipi di persone e non sono certo una minoranza.

Un comune ha il dovere di esserci in questi casi.

Un comune deve studiare politiche urbanistiche, sociali e ambientali che possono andare incontro a chi non ha i mezzi per farcela da solo.

E se è vero che la scelta di questo consiglio va oggi giustamente verso una direzione, si sappia che molto probabilmente non potrà essere questo il futuro della città e del fiume. Mi rivolgo quindi a tutti noi, perché è solo in modo collegiale e unanime che si possano affrontare tematiche così trasversali e impattanti.

Non è una questione di maggioranza o minoranza, ma è una questione universale.

Il mio obiettivo non è quello di trovare delle soluzioni oggi, adesso, in questa sede, ma che adesso ci si possa promettere quantomeno di iniziare a parlarne.

Questa città ha bisogno di idee, di reciproca comprensione e di programmazione.

Questa città, come tutte le altre, ha bisogno dei cosiddetti rifugi climatici.

Ne ha bisogno adesso e ne avrà bisogno in futuro sempre di più.

Una biblioteca è un rifugio climatico, un museo, un parco, e appunto un fiume è un rifugio climatico.

Le soluzioni esistono e ci sono validissimi professionisti pronti ad aiutarci.

A noi è richiesto la volontà politica e la volontà, ahinoi, di investire tantissime risorse.

Non spetta al Comune di Colle risolvere il cambiamento climatico, ovviamente, ma spetta al Comune di Colle dare quantomeno un segnale ai suoi cittadini.

Ciò che di tutta questa storia riguardo il riscaldamento globale, insomma, mi preoccupa maggiormente è vedere come persone che io reputo estremamente intelligenti non considera— non considerino minimamente questo problema come tale.

Persone che io reputo estremamente intelligenti mettere in dubbio migliaia di dati scientifici concordi fra loro.

Io sono allarmista, sono pessimista, pesante, me ne rendo conto, ma sono solo preoccupato perché si parla del benessere nostro di quelli che ci stanno a cuore.

E gettando l'occhio un po' più in alto, ci sarebbero milioni di considerazioni da fare, ma non è questa né la sede né il momento.

Io ne voglio accennare solo un paio, che sono le più semplici, le più intuitive, quelle che per me sono le più semplici, le più intuitive e attinenti al panorama nazionale.

Mi preoccupa, e qui mi rivolgo agli amici della destra, naturalmente non Angela, Michele nello specifico, mi preoccupa che in pochi di voi abbiano posto attenzione al fatto che con tutta probabilità, e sono tanti gli studi che lo sostengono ormai, il riscaldamento globale porterà milioni di migranti a riversarsi dalle nostre parti nei prossimi decenni.

Arriveranno da quelle che sono le zone più calde del pianeta cercheranno giustamente in Occidente un posto dove si possa semplicemente vivere.

E non dico vivere meglio, dico solo vivere.

Si parla giustamente di migrazioni perché è un tema fondamentale, e ignorare queste previsioni non credo che possa portare benefici.

Mi preoccupa, e ora per par condicio mi rivolgo agli amici della sinistra, naturalmente in modo generico, E non facendo riferimento ai presenti, che non ci sia— mi preoccupa che non ci sia da parte degli amici della sinistra mai stata la volontà ferrea di credere sinceramente alla parola ambiente, seppur tanto inflazionata nei programmi elettorali.

Questo tema merita più coraggio, più scelte forti e anche impopolari.

Averlo relegato alla pari di un misero slogan è ciò che di peggio si potesse fare.

Chi ha rincorso in modo goffo e occasionale chi fa attivismo, ad esempio Greta Thunberg, ha di fatto solamente guadagnato il triste epiteto di gretino, coniato dai giornali di destra.

L'ambiente non porta voti, questo è chiaro.

Di conseguenza, chi se lo fa suo ha il dovere di attivarsi con tutte le sue forze perché la gente riconosca come meritevole questa questa tematica.

Il punto è questo, perché è una mia opinione personale, è che la classe politica italiana non riesce a guidare, non riesce.

La classe politica italiana segue gli animi e la pancia delle persone, non porta cittadini verso i temi, non li educa, non li orienta verso delle decisioni consapevoli.

Rincorre il consenso in base al fatto del giorno tramite i commenti ad esso dei vari esponenti.

E vi dirò, io ormai lo posso accettare, è quello che mi aspetto, è quello che ho sempre visto fare.

Ma sulla cosa più importante che ci sia, il nostro pianeta, non vorrei che ci fossero dei dubbi.

E se c'è una cosa che i dubbi li toglie o li riduce quantomeno ai minimi, è la scienza.

È questo l'unico punto d'incontro possibile, l'unico tema per il quale ogni fazione politica dovrebbe abbassare le armi, anche anche solo per un momento.

Mi verrebbe da dire come abbiamo fatto noi oggi.

È un tema che paradossalmente non dovrebbe entrare nel dibattito politico, o quantomeno non dovrebbe esserne al di sotto come lo è ora.

Dovrebbe semmai esserne al di sopra, perché questo tema per sua natura intrinseca è super partes.

Si può discutere dei metodi, dei tempi, delle risorse, ma non si può essere divisi sulla direzione da seguire e sull'assoluta priorità che gli va data.

Il pianeta è il palcoscenico di tutti, è l'unico fattore che accomuna ogni essere umano sulla Terra.

Si vive nel pianeta e si vive grazie al pianeta.

Chi ha buone intenzioni, chi ne ha di cattive, comunque si respira tutti la stessa aria.

Se tanto di ciò che ho detto in questo discorso può essere un'opinione, la mia, e ognuno la recepirà secondo la propria coscienza e ci farà quel che vuole.

Ricordatevi che la scienza non lo è, o quantomeno è la cosa più lontana dalla soggettività che ci possa essere.

Ieri, il 30 di luglio, è stato l'overshoot dei mondiali.

Significa che l'umanità ha interamente consumato il budget di risorse naturali e servizi ecosistemici che la Terra è in grado di rigenerare nel corso dell'anno intero.

Ergo, la popolazione mondiale vivrà simbolicamente, o chiaro, a debito fino al 31 dicembre, intaccando naturalmente il capitale ecologico del futuro.

Chiudo con una provocazione: essere ambientalisti, inteso come voler proteggere il luogo in cui viviamo e quindi anche la nostra salute, È la cosa più egoista che ci possa essere.

Considerato che noi esseri umani abbiamo sempre dato prova di essere fenomenali a fare i propri interessi, mi chiedo stavolta che cosa stiamo aspettando.

Grazie.

Alle ore 13:35, lascia la seduta **Consigliere Michele CORTAZZO**.

Alle ore 13:35, si unisce alla seduta **Consigliere Michele CORTAZZO**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Ponticelli.

Prende la parola **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega consigliere Galgani per le belle riflessioni che ha fatto e anche per la passione con cui le ha espresse.

E credo che queste riflessioni, queste considerazioni non ci possano lasciare indifferenti, perché poi alla fine ci riguardano tutte e tutti.

Abbiamo ovviamente un problema in questo momento, ed è un problema che va risolto nell'interesse della nostra città, nell'interesse del bene Fiume Elsa e nell'interesse anche delle persone che appunto vi si accedono.

Però sono considerazioni, riflessioni e suggerimenti che credo poi con il tempo possano essere prese in considerazione, possano essere fatte e studiate delle soluzioni rispetto ad alcuni temi, no, riferiti alle persone fragili, a chi non chi non può, chi non può.

Insomma, sono questioni davvero per cui ringrazio il consigliere Galgani, a dimostrazione del fatto che insomma poi su alcune cose, almeno sempre da parte mia, ci sarà riconoscimento quando ovviamente si tratta e si tratterà di temi, di riflessioni appunto che ci accomunano.

Quindi riconoscere la bontà delle parole di un collega.

Penso sia giusto e doveroso, al di là dei ruoli e dei banchi in cui sediamo.

Il Consiglio Comunale oggi, è stato già detto, in sostanza è di fronte ad una scelta importante.

Il Parco Fluviale dell'Elsa non ha appartenenze politiche.

C'è un patrimonio straordinario, non solo da un punto di vista naturalistico, ma anche che tutti noi dobbiamo tutelare.

Negli ultimi anni, lo dicevo prima nel mio intervento, io da moltissimi anni ho attenzionato il fiume Elsa come appunto colligiano di adozione e mi sono sempre chiesto, no, all'epoca comunque non era molto frequentato, come mai appunto un bene e un luogo così bello non fosse appunto adeguatamente vissuto a livello turistico.

Il problema è che poi ora purtroppo siamo andati oltre e oggi possiamo parlare veramente di overtourism, no, rispetto alla situazione che si è andata a creare.

E quindi il tema non può che essere affrontato, e così come abbiamo fatto, senza strumentalizzazioni, addirittura senza dire appartenenze, perché questo è il modo di agire, questo è il modo di agire rispetto a situazioni fondamentali, importanti per la nostra, per la nostra comunità.

I tragici incidenti che hanno colpito questo luogo hanno profondamente segnato tutta la nostra comunità.

Proprio per questo credo sia giusto affrontare il tema, come dicevo, senza strumentalizzazioni, ma anche senza rassegnazione.

Dobbiamo avere il coraggio, e quello che abbiamo avuto tutte e tutti quanti è stato veramente un atto di coraggio, perché abbiamo capito che prima di tutto, di qualsiasi cosa, vi era il fiume Elsa, che rappresenta la storia, la cultura, la vita della nostra città.

Il rafforzamento della tutela ambientale quindi è una cosa imprescindibile.

Il percorso verso il riconoscimento come sito della Rete Natura 2000, il ruolo del Comitato Tecnico Scientifico, che anche io ringrazio per il lavoro che svolge da tantissimi anni.

Ma tutto ciò dovremmo aggiungere però altre cose, e soprattutto a partire da subito se possibile il monitoraggio dei flussi, la vigilanza, l'informazione e la fruizione più consapevole, che rappresentano solo gli strumenti davvero più indispensabili per preservare questo patrimonio e renderlo sempre più sicuro.

Siamo consapevoli, e in tal senso accogliamo favorevolmente insomma quanto detto dal sindaco, cioè è chiaro l'ordine del giorno non risolve la problematica E anche lo stesso divieto di balneazione non risolverà subito la questione.

Però, quand'anche dovesse andare in vigore entro la metà di agosto, avremo comunque un periodo di, come dire, prova che potrà venir comodo poi per i mesi successivi e soprattutto per la prossima stagione, permettendo di appunto trovare le cose che non funzioneranno o i rimedi per poter applicare meglio questa situazione.

Concludo con un pensiero che credo ci accomuni tutti e che già è stato espresso da chi mi ha preceduto.

Se vogliamo onorare davvero la memoria delle persone che nel nostro parco, nel parco fluviale, hanno perso la vita, il modo migliore è fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché tragedie come queste non si ripetano.

E questo è il dovere che abbiamo nei confronti delle loro famiglie, della nostra comunità e di uno dei luoghi più belli e preziosi della nostra città.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Cortazzo.

Interviene **Consigliere Michele CORTAZZO**:

Ci siamo.

Allora, sì, io per brevità non dico altro, aggiungo soltanto che anche per noi sarà un voto favorevole.

Abbiamo condiviso diversi punti e sono contento che ovviamente su questi temi la politica sia unita.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliera Vannetti.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Agnese VANNETTI** che dichiara:

Sì, buongiorno a tutte e a tutti.

Io volevo solo aggiungere una cosa in maniera molto breve.

Io credo che la grande sfida di oggi, del passo che stiamo facendo oggi tutti e tutte insieme, sia quello di trasmettere fuori da quest'aula che non si sta parlando solo di un insieme di regole, di divieti e di limitazioni, ma che sia un investimento sul futuro di questo luogo che è simbolo della nostra città.

E quindi per riuscirci serve una gestione attenta, capace di coniugare la tutela ambientale e la sicurezza, ma serve soprattutto promuovere un senso di responsabilità condivisa.

E quindi dobbiamo far comprendere che il fiume Elsa non è soltanto un luogo da frequentare, ma un patrimonio naturale da conoscere, rispettare e custodire.

Un patrimonio che, come è già stato detto anche precedentemente, non appartiene soltanto a chi lo frequenta oggi, ma anche a chi lo frequenterà un domani.

E quindi noi quel domani credo che tutti e tutte qui lo immaginiamo con un fiume Elsa che continui ad essere conosciuto e vissuto come lo è diventato in un'epoca in cui i social contribuiscono a rendere luoghi sempre più visibili, ma che comunque sappia conservare la propria autenticità, il proprio equilibrio e la propria bellezza.

Per questo credo che la tutela di questo parco non si misurerà soltanto nella capacità di proteggerlo da un punto di vista ambientale, ma anche nella capacità di trasmettere il valore e di far conoscere i rischi che comporta, affinché ciascuno possa viverlo con maggiore consapevolezza e rispetto.

E se riusciremo a fare questo, credo allora che avremo davvero trasformato questo parco in un patrimonio condiviso, amato e rispettato, non soltanto dalla nostra comunità, ma da tutti coloro che lo vivono e lo frequentano quotidianamente.

Grazie.

Alle ore 13:52, lascia la seduta **Assessore Monica SOTTILI**.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Lascio la parola al sindaco prima della votazione.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Piero PII** che dichiara:

Grazie, grazie a tutti veramente per gli interventi che sono stati fatti.

Sono molto orgoglioso di questa discussione e credo che la città ne trarrà grande vantaggio.

Voglio ringraziarvi tutti, ma anche lo scenario di discussione di questa prospettiva che ha introdotto Alberto è molto importante, riuscire a trovare un equilibrio tra le tematiche di carattere generale, politico, ambientali, proprio diciamo di futuro dell'umanità alla fine, no, che Alberto ha introdotto provando ad applicarle nei nostri limiti, all'interno del nostro territorio, facendolo diventare in modo anche egoistico, no, la ricerca di una soluzione locale, comunque come una ricerca può diventare un esempio.

Esempio, no, nel limite.

Quindi non è solo egoismo, è anche provare ad applicare i principi di carattere generale all'interno della realtà dove vivi.

È una grande sfida, non c'è dubbio.

Il mondo, Alberto, sta andando in un'altra direzione.

Lo vediamo con le guerre anche in questi giorni, lo vediamo con gli effetti dirompenti che quello che sta succedendo porta, per esempio, nell'uso dei fossili, no? Per cui c'è una spasmodica ricerca di nuove fonti di approvvigionamento in tante parti del mondo che oggi sono contenitori ambientali di altissimo valore.

Pensiamo solo al Polo Nord, all'Alaska, cioè pensiamo a tutte queste parti del mondo.

E naturalmente a noi sta a fare una parte importante nella nostra città, nel nostro territorio, comunque nel nostro ambito in cui possiamo esprimere un processo di governo.

Quindi sono molto contento e naturalmente comincia un percorso complesso da gestire, perché insomma la stessa emanazione dell'ordinanza apriranno solo una discussione, ma uno scenario di gestione.

Io voglio finire ringraziando Marino Centini come direttore del parco e la nostra struttura, Francesco Mancanelli, Roberto Donati, cioè tutti coloro che hanno lavorato in questi giorni, ma nei mesi precedenti anche, allo sviluppo di queste prospettive.

Un lavoro importante di tutti i nostri volontari che sono presenti nelle Lecce, le forze dell'ordine, insomma tutti i cittadini hanno a cuore Lecce.

Io penso che se quello che abbiamo detto oggi, abbiamo proposto oggi, comincerà a sortire effetti, anche la gente di Colle avrà maggiore facilità di riappropriarsi di questi spazi, no, che oggi sono in modo dirompente utilizzati in modo sbagliato.

Quindi sarà più facile anche che le persone possano trovare in quegli spazi il modo di viverli in modo adeguato.

Quindi comunque grazie a tutti e passiamo alle votazioni.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Procediamo alla votazione.

Ah, ma si leggeva dopo, andava bene lo stesso, eh.

Si fa, sì, sì, lo può leggere subito.

Sì, sì, viene inserito nella delibera che successivamente, con separata votazione, avente il seguente esito favorevole, il Consiglio Comunale dichiara il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 8, comma 7 del vigente Statuto Comunale, ai fini della tutela del fiume, del suo habitat e dell'eventuale adozione degli atti derivati.

Esattamente.

E ripetiamo poi anche la votazione.

Procediamo alla prima votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 13:57 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**11) Modifica del Regolamento dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Parco Fluviale dell'Alta Val d'Elsa". Approvazione**".

Il voto, che si chiude alle ore 13:57, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA				
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO				
Agnese	VANNETTI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

La modifica del regolamento viene passata all'unanimità, 15 voti favorevoli.

Procediamo di nuovo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 13:58 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità 11) Modifica del Regolamento dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) “Parco Fluviale dell’Alta Val d’Elsa”. Approvazione"**.

Il voto, che si chiude alle ore 13:58, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA				
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Approvata all'unanimità.

Passiamo quindi ai due punti che abbiamo unito, come ho precedentemente comunicato all'inizio del consiglio, riguardo all'ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari.